

Programma di Municipalità 2020-2025

“Tornare vicini alle persone”

Una comunità che riparte dopo l'emergenza!

La crisi causata dalla pandemia ha messo in evidenza i limiti del nostro sistema economico, sanitario e di gestione della cosa pubblica sia a livello sovranazionale e nazionale, che nei contesti locali come la nostra municipalità di Favaro Veneto.

In questo periodo la crisi ha fatto emergere gli enormi spazi lasciati scoperti per decenni dall'inerzia politica che oggi necessita di una risposta. In particolare la pandemia ha rivelato la disparità della qualità della vita tra chi vive in condizioni di privazione o in difficili circostanze socio-economiche e chi invece può godere di un certo benessere.

Questo tempo ci offre l'opportunità di ripartire dai contesti locali che riveda i legami solidali e di vicinato come opportunità per ripensarsi come comunità che partecipa attivamente ai processi politici della propria città. Offre altresì l'occasione di rivedere e ripensare assieme i valori in cui crediamo a partire dall'educazione delle future generazioni, alla tutela del patrimonio ambientale e del paesaggio, ma non solo. La pandemia ci ha insegnato altresì che ci sentiamo sicuri quando abbiamo una rete familiare e solidale che ci sostiene, quando abbiamo un sistema sanitario “vicino” che ci tutela e che fornisce risposte chiare e infine, quando possiamo ripartire con le nostre attività economiche dopo il lockdown attraverso legami fiduciari bypassando le logiche prettamente competitive del sistema economico.

Una comunità che riparte dopo l'emergenza, per noi, è prima di tutto una comunità che si riappropria degli organismi di rappresentanza democratici e dei servizi di prossimità, come le Municipalità.

In questi ultimi cinque anni abbiamo assistito ad un percorso di depotenziamento e svuotamento delle municipalità, che hanno impoverito prima di tutto le persone e il tessuto associativo del territorio.

Ridare poteri, funzioni e risorse alle municipalità, ricostruire a partire da esse l'organizzazione amministrativa e dei servizi comunali è il primo e principale obiettivo politico e programmatico di “Verde e progressista” come pure dell'intera coalizione di centrosinistra.

Non solamente, le Municipalità dovranno essere case di vetro in grado di realizzare percorsi partecipativi di costruzione degli obiettivi di governo e di deliberazione dal basso, in grado di accompagnare gli organi elettivi e di rinsaldare il legame tra cittadini e istituzioni.

E' indispensabile restituire funzioni e risorse, secondi un principio di delimitazione netta delle competenze, che aiuti il cittadino nella fruizione dei servizi e renda sempre più efficiente l'amministrazione, evitando la paralisi e l'inerzia di questi ultimi anni.

SERVIZI SANITARI DI PROSSIMITA': Mai come di questi tempi si è sentita la necessità di avere e avvertire nel proprio territorio la presenza di operatori sanitari (medici, infermieri, o.s.s., ma anche psicologi, assistenti sociali, mediatori). Sarà preciso impegno di Venezia verde e progressista cercare di riportare questi servizi preziosi ai/nostri/e cittadini/e, cercando di far sì che sia il servizio a raggiungere chi ha bisogno e non la persona, già malata e fragile, costretta a intraprendere una lunga e frustrante odissea alla ricerca di un medico o di un infermiere per un'iniezione. Si tratta



2


di servizi essenziali, appunto perché tali, devono essere vicini e facilmente disponibili per chi ne ha bisogno.

Per fare tutto ciò è necessaria la centralità del Distretto Socio-sanitario e della Medicina territoriale e di Comunità, che deve essere rafforzata e ulteriormente sviluppata. La Municipalità deve recuperare un ruolo determinante anche all'interno della *governance* del sistema dei servizi, con la partecipazione dei presidenti alle conferenze di distretto.

TRASPORTI: Un'efficace rete di trasporto pubblico è il primo vero antidoto all'inquinamento, non essere costretti ad usare l'auto consente un evidente risparmio di emissioni nocive; come Venezia verde e progressista siamo per vocazione molto sensibili al tema ambientale e quindi impegnati in prima linea a garantire tutte le migliori condizioni per un trasporto pubblico efficiente. Inoltre, solo poter fruire di una rete di collegamento pubblica ben organizzata e funzionale consente davvero di vivere le nostre città in maniera soddisfacente, permettendo anche a chi non ha mezzi propri di coniugare in modo dignitoso i tempi vita / lavoro. Quando in nome di un malinteso "risparmio pubblico" si tagliano le corse di un autobus si deve considerare che si stanno mettendo in difficoltà lavoratori e lavoratrici che sono costretti magari ad attendere tempi infiniti prima di poter rientrare a casa, o genitori che non riescono così a conciliare i propri impegni familiari. Venezia verde e progressista questo lo sa bene e lo terrà sempre presente nelle sue proposte di gestione dei trasporti all'amministrazione comunale.

Il territorio della nostra Municipalità soffre di una doppia criticità, avuto riguardo al trasporto pubblico locale: quello della connessione tra i centri che lo costituiscono (Favaro Veneto, Campalto, Dese, Tessera) e quello del collegamento con Mestre e con Venezia. E' necessario incrementare i collegamenti con i principali poli di servizio della città: zona centrale di Mestre, Ospedale dell'angelo, Venezia, come pure con i Comuni contermini come Marcon e Quarto d'Altino, con cui la popolazione della nostra Municipalità ha relazioni molto strutturate.

LAVORO: E' un tema fondamentale, dal lavoro non dipende solo la sopravvivenza dell'essere umano, ma la sua stessa dignità, il riconoscimento sociale, la serenità familiare. Noi di Venezia verde e progressista siamo consapevoli della condizione di difficoltà estrema in cui versano molti/e lavoratori/trici con impieghi mal retribuiti o in attesa di stipendi che tardano ad arrivare o che addirittura il lavoro l'hanno perso a causa della drammatica pandemia che ci ha colpiti/e. Come rappresentanti di Municipalità ci impegnano fin d'ora a portare avanti un'interlocuzione seria e costruttiva in tutte le sedi opportune perché il tema LAVORO DIGNITOSO sia una priorità assoluta nell'agenda nazionale ed europea e ci impegniamo a vigilare perché gli strumenti previsti a livello nazionale (come gli ammortizzatori sociali e i redditi di emergenza) arrivino in tempi ragionevoli, a coloro che ne hanno bisogno. Senza dimenticare le difficoltà in cui si trovano soprattutto le piccole



e medie imprese, che sono la vera struttura del nostro tessuto sociale, troppo spesso trascurate o, peggio, vessate da adempimenti burocratici farraginosi e tassazione iniqua.

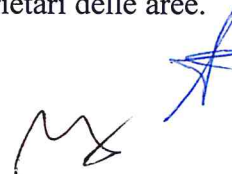
Diventa strettamente necessario ripensare una economia locale che veda come protagoniste le aziende agricole della municipalità, artigiani e altre attività economiche dando l'opportunità di un luogo di confronto, conoscenza e progettazione per la costituzione di un distretto di economia. L'obiettivo è quello di valorizzare attraverso eventi culturali e luoghi dedicati il consumo e la vendita dei prodotti tipici. La vocazione agricola del territorio di Favaro Veneto ha radici antiche e solide che possono diventare una buona opportunità per favorire l'economia futura da un lato e dall'altro favorire occasioni di convivialità attraverso la creazione di eventi dedicati.

L'economia locale della municipalità di Favaro Veneto è altresì caratterizzata dal tessuto del commercio di vicinato, che ha costituito un presidio essenziale durante l'emergenza covid-19, ma si trovava già da qualche tempo in una situazione di sofferenza. Riteniamo indispensabile la valorizzazione degli esercizi commerciali dei nostri centri urbani, attraverso politiche mirate di sgravio anche sulla tassazione locale, ma soprattutto intervenendo sulla riqualificazione urbana e su iniziative di promozione territoriale.

AMBIENTE e PAESAGGIO: quello ambientale costituisce uno dei valori di eccellenza del nostro territorio. L'unicità della gronda lagunare come elemento di connessione tra terra e acqua da un lato, il bosco di Mestre come infrastruttura verde costituiscono elementi distintivi della nostra municipalità, che devono essere riportati al centro delle politiche urbane.

Per quanto riguarda la gronda, è necessaria una sua valorizzazione integrale, costruendo un piano armonico da san Giuliano fino all'area di forte Bazzera. E' indispensabile una verifica ed un monitoraggio sulle proprietà, e soprattutto vanno ritirati progetti che tendano a inibire ancor di più la qualità della gronda come bene pubblico comune. Sarà pertanto necessario procedere al ritiro del progetto di iniziativa privata sull'area di passo Campalto, e all'avvio di un programma di recupero di quel comparto alla pubblica fruizione. Ancora sulla gronda sarà necessario da un lato sbloccare una volta per tutte il progetto di scavo dell'osellino e riqualificazione delle sue rive, e dall'altro avere una volta per tutte certezza sull'area ex fosfogessi, senza il cui recupero la tessitura con il parco di san Giuliano è destinata a rimanere parziale.

Il sistema dei boschi Ottolenghi, Franca Jarach, Zaher va ulteriormente sviluppato e ampliato, e va prima di tutto realizzata un centro visitatori per l'accoglienza dell'utenza e la realizzazione di attività didattiche e di educazione ambientale. A tal fine, è indispensabile avviare la trattativa con la Regione per l'acquisizione di uno degli edifici dell'ex guardia di forte Cosenz, oggi inutilizzati, per avviarlo a ristrutturazione funzionale e insediamento del centro. Va altresì verificata la possibilità di un ampliamento delle aree boscate, attraverso accordi con i soggetti proprietari delle aree.



4

Il verde urbano costituisce uno degli elementi attraverso cui caratterizzare la vivibilità e la bellezza di un ambiente, e pertanto è necessario predisporre una pianificazione generale di questi ambiti (aiuole, aree verdi, piccoli parchi urbani) caratterizzandone la presenza all'interno dei diversi quartieri della Municipalità.

CULTURA: la cultura deve tornare ad essere centrale nella programmazione della Municipalità: deve esistere una proposta culturale più viva, non limitata solo a grandi eventi "a spot", ma distribuita in maniera più uniforme nel tempo. E' necessario avvalersi dell'offerta nel territorio e stabilire contatti con associazioni, scuole, ecc. ad esempio le istituzioni scolastiche del territorio hanno nel tempo sviluppato e consolidato una programmazione didattica nel campo musicale che deve essere messa a sistema con il programma culturale della Municipalità.

Riteniamo indispensabile lavorare sul genius loci dei nostri luoghi, per recuperare eventi promossi in passato, come manifestazioni al forte Bazzera, teatro, cinema, ecc da riproporre o ricreare in forme alternative di convivialità. La ricchezza del paesaggio che caratterizza la nostra municipalità offre l'opportunità di pensare ad attività di educazione ambientale ed ecologica per i cittadini e le scuole del territorio e non solo.

Va posta attenzione all'offerta educativa per i giovani: oggi scontiamo l'assenza di un centro di ritrovo per giovani che non abbia una accezione prettamente "ecclesiastica" (al momento esiste solo il patronato). I ragazzi si trovano in strada, in parco (con la bella stagione) o al bar (ambiente non ottimale). E' necessario creare e favorire la creazione di luoghi di aggregazione liberi ma regolati, nei quali poter essere liberi di stare insieme ma in maniera più sana.

Vanno coinvolte le famiglie dei giovani per offrire uno spazio di ascolto attivo dal quale possano emergere le fragilità ma anche favorendo la progettazione di attività educative che coinvolgano tutta la comunità: istituzioni, educatori, genitori e nuove generazioni.

Vanno pensati dei "percorsi" che impegnino i ragazzi più problematici come dopo scuola, non intesi come recupero compiti ma come aiuti a "fare" per "diventare": una "palestra educativa" per imparare un mestiere, aggiustare una bicicletta, frequentare un corso di fotografia, di pc, di fumetto; uno spazio dove offrire esperienze ludiche e di impegno per i più bisognosi e con meno possibilità.

Questo può essere utile anche considerando la presenza di "baby gang" anche a Favaro e Campalto, rispetto cui la sola declinazione punitiva della giunta uscente nulla ha prodotto.

Il tessuto associativo municipale è molto ricco, ma le sue componenti hanno nel tempo vissuta una condizione di sfilacciamento, complice anche l'assenza di una politica nei loro confronti. Serve pertanto favorire e aiutare le diverse associazioni culturali e di volontariato, oltre che con un semplice tavolo di coordinamento anche con misure concrete, ad esempio stipulando convenzioni con i proprietari di immobili inutilizzati per permettere alle associazioni di avere una sede a canone calmierato.



Alcuni servizi culturali e sociali, che in questi anni sono caduti in disuso o sono stati depotenziati, come la biblioteca di Favaro, vanno di nuovo rimessi al centro. particolare attenzione va data ai centri "minori" come Dese in cui i servizi sono estremamente carenti e mancano luoghi pubblici anche solo di ritrovo, mentre vanno valorizzate le esperienze originali di elaborazione culturale realizzate da associazioni e volontari, come il centro Pascoli di Campalto.

ANZIANI E GIOVANI, la nostra memoria, il nostro futuro. Candidarsi per contribuire a gestire una comunità, significa volersene prendere cura, significa che l'altro/a mi interessa, che sento la responsabilità del suo benessere. Venezia verde e progressista ha a cuore la situazione dei nostri anziani, i nostri "veci" (nessuno di loro si offenderà se li chiamiamo così), sono i custodi della nostra storia, le radici profonde a cui una società si àncora, se mancano, se vengono trascurate, o peggio, maltrattate, la società stessa crolla. Ci impegniamo a considerare con particolare attenzione i bisogni degli anziani, soprattutto di quelli soli, anche collaborando con le numerose e preziose associazioni di volontariato che operano nel nostro territorio.

Se gli anziani sono la nostra memoria, i giovani sono la nostra speranza, anche a loro vuole pensare Venezia verde e progressista, soprattutto a quei/quelle bambin* e ragazz* che hanno bisogno di assistenza nello studio e di un appoggio particolare in periodo di forzata didattica a distanza: perché questa necessità sanitaria non diventi ulteriore causa di esclusione dei più deboli dal diritto reale all'istruzione.


Tutte le aree della Municipalità devono ricevere la stessa attenzione e diventare luoghi accoglienti e curati e non rappresentare il substrato di un nuovo tipo di conflitto sociale, innescato da giovani che, non avendo gli strumenti per rivendicare condizioni di vita migliori, si abbandonano a comportamenti devianti come il vandalismo e la dispersione scolastica.

L'iniziativa e la volontà generativa per creare spazi di aggregazione, laboratori e progetti non dovranno provenire solamente dagli organi amministrativi ma dovranno invece coinvolgere attivamente gli stessi giovani, aprendo un dialogo onesto e duraturo con una fetta di società che troppo spesso è tagliata fuori dalle decisioni che la riguardano.

La scuola svolge un ruolo di fondamentale importanza nella formazione e nello sviluppo sociale dell'individuo quindi serve un grande disegno per rispondere alla questione educativa del nostro tempo e questo ci impone di non lasciare sola la scuola ma di costruire progetti di coinvolgimento e integrazione tra famiglia, scuola e territorio.

Emerge anche la necessità di promuovere percorsi sulla parità di genere, sull'affettività, sulla lotta alle dipendenze per dotare le ragazze e i ragazzi di quegli strumenti indispensabili alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli e attivi in tutti i contesti di vita. Tutto ciò potrà aiutarli a prendere coscienza del ruolo determinante che sono chiamati a svolgere per uno sviluppo della nostra città inclusivo e proiettato verso il futuro.

A noi di Venezia verde e progressista non piace sognare, i sogni li lasciamo a chi può permetterseli, però ci piace immaginare, questo sì e adesso ci piace immaginare la nostra Municipalità dove giovani e anziani si parlano e si ascoltano e perché no? Si aiutano a vicenda; giovani che fanno la

My 

6

spesa per anziani soli, anziani che trasmettono i loro saperi insostituibili (e che spesso sui libri non si trovano) alle nuove generazioni, rendendole così più forti e consapevoli. Vi sembra impossibile? Eppure quello che abbiamo visto accadere in questi mesi di lockdown ci conferma che queste energie ci sono, insieme lo possiamo fare. Superiamo ogni divisione generazionale e costruiremo una città dove tutti/e potremo sentirci “a casa”.

SICUREZZA: Sappiamo bene che sentirsi sicuri nel territorio in cui si abita è una condizione imprescindibile per una vita serena, anzi, ne è la premessa. Siamo grati e sodali con tutte le forze dell'ordine che fanno un lavoro difficile, spesso con pochissimi mezzi e sempre in prima linea, lasciando com'è giusto la gestione della funzione repressiva allo Stato. Per quello che riguarda il nostro territorio proponiamo percorsi inclusivi, di conoscenza e prevenzione dei disagi, attraverso il presidio sociale e solidale dei territori, la creazione di spazi di vivibilità attivi in permanenza. Una comunità attiva, attenta ai/suoi/sue giovani e alle loro aspettative, una comunità che cammina insieme, sarà in grado di prendersi cura dei soggetti più deboli, preservandoli da maggiori rischi, e di isolare quelli più pericolosi.

Sì a un legittimo bisogno di sicurezza condivisa, no a ronde punitive destinate a dare una fallace immagine di tranquillità e capaci solo di innescare un'escalation di violenza!

QUESTIONE AEROPORTUALE. L'aeroporto “Marco Polo” costituisce, insieme al Canova di Treviso, il terzo sistema aeroportuale italiano. Si tratta di un asset importante per l'intero territorio veneto, il cui sviluppo però non può avvenire a detrimento del territorio e delle comunità che gli sono d'intorno. E' fuori di dubbio che il lockdown ha impresso anche al settore del trasporto aereo una battuta d'arresto importante, che deve essere utilizzata per pensare un altro modello di evoluzione delle infrastrutture aeroportuali. Da un lato, va chiaramente affermato che ogni espansione del sedime aeroportuale è inopportuna e inaccettabile, e che le attuali opere di ampliamento sono largamente sufficienti a garantire le necessità dell'infrastruttura. Occorre vincolare il concessionario a riversare una quota molto maggiore di investimenti ambientali sul territorio, e va aperta a livello nazionale una riflessione sulla modifica dello strumento della concessione aeroportuale, che oggi massimizza i vantaggi per i privati concessionari e riduce al minimo i margini di intervento degli enti locali rappresentativi delle popolazioni coinvolte.

IL BELLO (tra noi e di noi). Viviamo in una delle zone più belle del mondo, spetta a noi rispettarla e valorizzarla nel pieno rispetto dell'ambiente e del territorio. Uno dei modi migliori per valorizzare un luogo è conoscerlo, Venezia verde e progressista propone attività di conoscenza e familiarizzazione della Gronda lagunare e della Marina, consapevoli che si tratta di paesaggi unici e da preservare. Vogliamo anche creare e rivitalizzare i luoghi di aggregazione, perché in questi nasce la relazione e nella relazione si sviluppa la bellezza che è stimolo vitale per tutti/e e per ciascuno. No a eventi destinati a restare isolati, mero spot pubblicitario del politicante di turno, Venezia verde e progressista in stretta collaborazione con le Associazioni del territorio vuole favorire momenti di



convivialità e di scambio che saranno il primo volano per lo sviluppo e il ritorno in Municipalità di iniziative più strettamente ludiche e culturali.

ALCUNE PROPOSTE PER LE LOCALITA'

Favaro Veneto: tessitura urbana dell'area compresa tra Piazza Pastrello e le aree retrostanti il centro commerciale la Piazza, per la creazione di un unico grande spazio/piazza. In questo senso proponiamo anche l'acquisizione delle aree contermini al Distretto Socio-sanitario per la realizzazione di una struttura sportiva/sociale per la cittadinanza. E' necessario puntare sul recupero di spazi pubblici per funzioni sociali ed associative (p. es. spazi dell'ex distretto presso la scuola Fucini, locali dell'ex neuropsichiatria infantile)

Campalto: Dopo la realizzazione del by-pass, va finalmente recuperata la realizzazione della piazza diffusa compresa tra la chiesa di san Benedetto e quella di san Martino. Contestualmente, occorre pensare alla valorizzazione di edifici abbandonati/in disuso nell'ottica di una rivalutazione di Campalto come primo "approdo" per turisti che vengano dall'aeroporto Marco Polo o alloggino nelle strutture alberghiere di Campalto: edifici come la vecchia Coop di via Passo o il vecchio ristorante ormai chiuso da anni esattamente di fronte potrebbero essere adibiti a luoghi di ritrovo.

Dese: Valorizzazione della torre di Dese, uno tra i più antichi manufatti del territorio della Municipalità; riqualificazione dell'area a verde attrezzato del centro di Dese; realizzazione di una struttura per funzioni pubbliche (incontri, riunioni) come compensazione per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano degli Interventi.

Tessera: ricucitura delle aree boscate a nord (ex vivai Benetazzo) della strada statale Triestina con l'area centrale di Tessera e con forte Bazzera, attraverso un intervento di riqualificazione urbanistica e funzionale in grado di legare le diverse parti del paese.



